

Piano Giovani di Zona 4 Vicariati

Tavolo del confronto e della proposta

Regolamento

Approvato dal Tavolo del confronto e della proposta del “Piano giovani di zona 4 Vicariati” in data 25 giugno 2012

Modificato in data 17 giugno 2013 e in data 2 luglio 2014

PREMESSA

Il Piano Giovani di Zona Quattro Vicariati rappresenta una libera iniziativa dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Ronzo-Chienis, interessati ad attivare azioni a favore del mondo giovanile ed alla sensibilizzazione delle comunità locali verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dei giovani cittadini.

1. IL TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA: DEFINIZIONE E AMBITI DI ATTIVITÀ

Il *Tavolo* formato dai Comuni e dai soggetti che si sono costituiti nel PGZ, è uno strumento di dialogo, confronto e proposta per attivare iniziative che permettano di valorizzare conoscenze ed esperienze da parte dei giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale e la presa di coscienza, da parte delle comunità stesse, dell'esigenza di valorizzare le potenzialità e di rispondere alle domande che il mondo giovanile esprime.

Tali iniziative possono in particolare interessare:

- la formazione e la sensibilizzazione degli adulti nei confronti delle esigenze e delle aspettative dei giovani cittadini;
- la sensibilizzazione da parte dei giovani alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale;
- attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte alle richieste espresse dagli stessi o dalle loro famiglie nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, socialità;
- il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche;
- laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;
- progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;
- percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva;

- dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani, dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale;
- altre azioni che siano coerenti con la filosofia delle linee guida provinciali.

Sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata, il Tavolo opera per raccogliere e proporre iniziative che, opportunamente valutate, vanno a costituire le azioni, annuali o pluriennali, del Piano Operativo Giovani, da sottoporre all'approvazione del competente organo provinciale.

2. COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DEL TAVOLO

Al fine di rappresentare le diverse espressioni delle comunità, garantendo al contempo funzionalità ed operatività, la composizione del Tavolo è definita come di seguito specificato:

- un rappresentante istituzionale per ogni Comune (orientativamente l'assessore alle politiche giovanili) e, qualora presenti, i funzionari alle politiche giovanili;
- due referenti per ogni comune, segnalati dai rappresentanti degli enti pubblici locali, preferibilmente tra i soggetti operanti in ambito giovanile (rappresentanti di associazioni culturali, sportive, giovanili, delle parrocchie e oratori, ecc.);
- un rappresentante per ciascun Istituto scolastico comprensivo presente sul territorio (orientativamente i Dirigenti scolastici o loro delegati)
- un rappresentante del credito cooperativo segnalato dai responsabili delle Casse Rurali del territorio.

Partecipano al Tavolo, senza diritto di voto:

- il referente tecnico-organizzativo, nominato dal Tavolo stesso;
- il referente dello sportello informativo, qualora costituito;
- un funzionario nominato dall'Assessorato Provinciale per le politiche giovanili.

Il Tavolo ha facoltà di invitare esperti o rappresentanti di ambiti diversi del territorio per la trattazione di particolari argomenti all'ordine del giorno.

Il Tavolo, qualora si ravvisasse l'opportunità di garantire una miglior rappresentatività delle realtà locali, ha anche facoltà di integrare il numero dei propri

componenti fino ad un massimo di due rappresentanti per ognuna delle realtà territoriali (comuni) che ne fanno parte (1).

La richiesta di integrazione, presentata al Tavolo da uno dei suoi componenti, dovrà esser approvata dalla maggioranza dei componenti il Tavolo stesso.

Il Tavolo è presieduto dal Referente istituzionale, di norma un amministratore dell'ente capofila del PGZ, nominato dai rappresentanti degli enti pubblici locali. Nel caso in cui il Referente istituzionale fosse impossibilitato a svolgere le proprie funzioni, può essere sostituito temporaneamente da un membro del Tavolo, nominato dallo stesso, tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni.

Il Referente istituzionale-presidente e i componenti del Tavolo rimangono in carica di norma per la durata della consiliatura.

Il componente del Tavolo decade per assenza ingiustificata protratta per più di tre sedute oppure per assenza (giustificata e ingiustificata) protratta per più di cinque sedute. L'assenza deve essere comunicata al Referente tecnico-organizzativo.

La sostituzione in caso di dimissioni o decadenza avverrà per nomina da parte dell'ente o associazione rappresentata.

3. DISCIPLINA DELLE ASSEMBLEE DEL TAVOLO

Il Tavolo è convocato su iniziativa del Referente istituzionale. Proposta di convocazione del Tavolo può essere avanzata anche da un quinto dei componenti del Tavolo stesso con richiesta scritta inviata al Referente istituzionale.

La convocazione avviene mediante lettera o, se richiesto dai componenti, tramite e-mail.

L'ordine del giorno per la convocazione è stabilito dal Referente istituzionale anche tenendo conto di eventuali proposte avanzate dai componenti il Tavolo entro i dieci giorni precedenti la seduta.

Il Tavolo è legalmente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi componenti e del Referente istituzionale, o dal suo sostituto, che lo presiede.

Le decisioni sono assunte a maggioranze dei presenti dell'assemblea regolarmente costituita.

Di ogni assemblea, a cura del Referente tecnico-organizzativo, viene redatto un verbale, che è inviato ai componenti del Tavolo non oltre la data di trasmissione dell'ordine del giorno fissato per l'incontro successivo. Ogni verbale è sottoposto all'approvazione del Tavolo, secondo le modalità di votazione precedentemente indicate, quale primo punto all'ordine del giorno.

Copia dei verbali, di eventuali documenti relativi all'operato del Tavolo e del Piano operativo giovani, viene inviata via e-mail ai componenti del Tavolo e depositata presso il Comune capofila a cura del Referente tecnico-organizzativo.

Il *Tavolo* può organizzarsi, se necessario, in sottogruppi/commissioni di lavoro nominate dallo stesso e in cui siano di norma garantite la rappresentanza sia per ogni ambito comunale sia per ogni categoria rappresentata: sarà cura del Referente tecnico-organizzativo redigere i verbali dei lavori dei sottogruppi/commissioni. Le decisioni dei sottogruppi vengono riportate al *Tavolo* per l'approvazione.

Ad inizio anno verrà stilato un calendario di massima in cui verranno fissati gli incontri orientativamente a cadenza bimestrale, salvo la necessità di riunioni straordinarie durante l'arco dell'anno.

La sede delle riunioni è fissata di massima presso il Comune capofila; eventuali variazioni saranno specificate nella convocazione.

4. METODO DI LAVORO DEL TAVOLO: DALLE “IDEE PROGETTUALI” ALLE “AZIONI PROGETTUALI”, AL PIANO OPERATIVO GIOVANI (POG)

Il Tavolo opera per stimolare e favorire la presentazione di “idee progettuali” da parte dei soggetti del territorio rappresentativi delle diverse espressioni della comunità. Il Tavolo, dopo un'analisi dei bisogni del territorio, individua di anno in anno gli obiettivi generali che caratterizzeranno il Piano e, tenendo conto degli stessi, valuta, eventualmente anche sentendo i soggetti proponenti, le “azioni progettuali” presentate. Definisce, tenuto conto anche del budget a disposizione, le “azioni” del POG e provvede, attraverso il Referente tecnico-organizzativo, alla sua stesura, sottoponendolo per l'approvazione al competente organo provinciale. Segue, infine, l'attuazione dei diversi progetti inseriti nel Piano e provvede alla sua valutazione finale. Di seguito sono sinteticamente descritte le fasi che scandiscono ogni anno il lavoro del Tavolo:

Fase 1: analisi dei bisogni del territorio e stesura del bando

I componenti del Tavolo, sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio, individuano gli obiettivi annuali del POG; predispongono il bando per la raccolta delle idee progettuali, in cui dovranno essere specificati gli obiettivi, le caratteristiche delle azioni progettuali, i soggetti che possono proporre le azioni, i criteri di valutazione, le modalità di partecipazione.

Tempi indicativi: giugno/luglio.

Fase 2: raccolta delle idee progettuali

Le idee progettuali devono essere presentate, al Referente tecnico-organizzativo dai soggetti proponenti o dai rappresentanti dei singoli Comuni.

Idee progettuali proposte da soggetti non operanti sul territorio del Piano Giovani 4 Vicariati possono essere ammesse qualora prevedano una collaborazione effettiva con soggetti aventi sede o operanti in uno dei comuni aderenti.

Soggetti singoli e/o gruppi informali che intendano presentare un progetto, è necessario che si appoggino e collaborino con un ente o un'associazione formalmente costituita.

Tempi indicativi: settembre.

Fase 3: fase istruttoria preliminare e preparazione schede di progetto

Il Referente istituzionale, il Referente tecnico-organizzativo e il Responsabile dello sportello curano l'analisi preliminare, anche tramite il confronto con i proponenti, delle proposte progettuali. Tale attività non comporta valutazione o selezione delle proposte presentate; si configura unicamente come pre-elaborazione e riorganizzazione delle "idee progettuali" in modo che siano conformi al Regolamento e al bando del Tavolo e ai "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" approvate con deliberazione della Giunta Provinciale nr. 2341 dd 11.11.2011.

I soggetti proponenti, con il supporto del Referente tecnico-organizzativo/Responsabile dello Sportello, predispongono le schede on-line di presentazione dei progetti, secondo la modulistica e il software predisposto dall'Ufficio per le Politiche giovanili della PAT.

Il Referente tecnico-organizzativo cura la raccolta delle varie schede in un documento che costituirà la bozza del piano annuale da sottoporre a tutti i componenti del Tavolo per la valutazione dei progetti.

Tempi indicativi: ottobre.

Fase 4: fase istruttoria del Tavolo: discussione, valutazione, selezione delle azioni progettuali

Le "azioni progettuali" sono esaminate dal Tavolo, eventualmente anche attraverso il confronto diretto con i soggetti proponenti, e valutate tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi (2):

Area "progettualità" (valutazione massima : punti 36)

1. Protagonismo giovanile (partecipazione e responsabilità dei giovani nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e verifica dell'azione); p. 0-12
2. Innovazione (ricerca di proposte nuove e stimolanti e di soluzioni originali) oppure significativa evoluzione di progetti realizzati nei POG precedenti); p. 0-12
3. Valenza formativa/educativa del progetto; p. 0-12

Area "territorialità" (valutazione massima : punti 24)

4. Radicamento del soggetto proponente sul territorio; p. 0-8
5. Sovracomunalità (ricaduta del progetto su tutto il territorio del Piano e coinvolgimento dei giovani dei cinque Comuni); p. 0-8
6. Coinvolgimento di più realtà (associazioni, enti, organizzazioni, ecc.) e valorizzazione del territorio; p. 0-8

Area "destinatari" (valutazione massima : punti 14)

7. Fruibilità e accessibilità da parte del maggior numero possibile di giovani al progetto e assenza di vincoli/competenza specifiche per poter partecipare allo stesso; p. 0-8
8. Intergenerazionalità (capacità di coinvolgimento di generazioni diverse); p. 0-6

Area "capacità gestionale" (valutazione massima : punti 26)

9. Chiarezza e misurabilità (nella descrizione delle attività e degli obiettivi e nella definizione dei risultati attesi); p. 0-8
10. Capacità di autofinanziamento e di ricerca di risorse esterne; p. 0-8
11. Coerenza del budget (congruità tra costi, azioni, numero dei destinatari ed esiti attesi; attenzione ad un'etica di sobrietà dei costi); p. 0-10

A garanzia di una più larga partecipazione dei soggetti proponenti del territorio, il Tavolo si riserva di valutare in maniera specifica progetti il cui disavanzo supera il 20% della spesa complessiva del POG.

Sulla base dei suddetti criteri, viene stilata una graduatoria delle azioni/progetti. Tenuto conto anche delle risorse finanziarie disponibili, i progetti che in fase di valutazione hanno raggiunto almeno la sufficienza (60/100) entrano a far parte del POG.

Tempi indicativi: novembre

Fase 5: stesura e approvazione "Piano Operativo Giovani"

Il Tavolo approva il Piano operativo giovani da inviare al funzionario di riferimento delle Politiche giovanili per avviare il confronto sui progetti.

I capitoli introduttivi, che riassumono la composizione del Tavolo, le finalità del Piano e le iniziative promosse per l'anno in corso, sono redatti dal Referente tecnico-

organizzativo in collaborazione con il Referente istituzionale; a seguire vengono riportate le varie schede dei progetti.

Tempi indicativi: novembre

Fase 6: confronto con la Provincia e trasmissione del POG

Il Referente tecnico-organizzativo gestisce, supportato dal Referente istituzionale, la fase di confronto con il funzionario provinciale di riferimento delle Politiche giovanili, comunicando ai soggetti proponenti le eventuali integrazioni e/o modifiche suggerite al fine dell'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Tempi indicativi: dicembre/gennaio

Fase 7: monitoraggio e valutazione delle azioni del POG

Il Tavolo cura l'informazione e il monitoraggio delle diverse azioni nella fase di realizzazione e, a fine anno, procede alla valutazione delle stesse, anche sulla base della documentazione a consuntivo richiesta ai proponenti.

Secondo le fasi di lavoro sopra descritte, per quanto compatibili, il Tavolo predispone, valuta e approva eventuali progetti di rete e progetti non prevedibili.

5. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DEL PIANO

I progetti del Piano sono finanziati tenendo conto delle indicazioni dei *“Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d’ambito”* approvate con deliberazione della Giunta Provinciale nr. 2341 dd 11.11.2011, nonché di quanto definito nella Convenzione sottoscritta fra i Comuni aderenti al Tavolo.

(1) Modificato con deliberazione dd. 17.06.2013

(2) Modificati con deliberazione dd. 02.07.2014